

**L'OPINIONE**

di ALFONSO M. IACONO

## OCCORRE UNA VISIONE D'INSIEME

**I**l drammatico bilancio del Comune di Viareggio è sicuramente un altro tassello che va messo nell'insieme della crisi e della mancanza di identità dell'Area Vasta. Molti anni fa, era il 1972, vi fu il cosiddetto Water Gate, lo scandalo americano sulla corruzione che fece cadere l'allora presidente USA Richard Nixon.

In una intervista, fu chiesto al grande linguista Noam Chomsky, diventato anche un punto di riferimento mondiale per l'impegno politico caratterizzato dalla critica alla società di mercato e da una visione socialista-libertaria e perciò antiliberalista, se negli Stati Uniti vi fossero stati e vi fossero altri scandali simili a Water Gate, ed egli rispose che sì, ve ne erano molti, ma non emergevano perché restavano chiusi all'interno di un singolo Stato e sfuggivano di conseguenza a una vista d'insieme. Insomma quel che accadeva in California non lo sapevano nel Minnesota e così via e, di conseguenza, non si coglieva la diffusione del male.

Fatte le dovute proporzioni, qualcosa di simile rischia di accadere nella nostra Area Vasta. Ogni città ha un problema legato pesantemente alla crisi, ma se osserviamo ogni singolo luogo separatamente dal resto del area territoriale, non possiamo avere la percezione complessiva dell'entità del danno. Se mettiamo insieme Piombino, Livorno, Pisa, Viareggio, Massa ci rendiamo conto facilmente che è l'intera zona a rischiare di essere in declino. Piombino con la chiusura della Lucchini e il mancato arrivo della Costa Concordia, Livorno con la sua situazione economicamente stagnante, Pisa con la svendita dell'aeroporto e l'insuccesso del porto di Marina, Viareggio con il bilancio da paura, Massa con il buco dell'ASL. Tutte cose che sicuramente possono spiegarsi dall'interno delle singole città e della loro storia passata e recente, tutte cose che, se viste in modo panoramico, ci offrono altri tipi di spiegazione.

E' un problema di punti di vista, non nel senso che ogni punto di vista, pur diverso, è equivalente all'altro. Al contrario, la prospettiva cambia, e

spesso di molto, proprio se è il punto di vista a cambiare. Lo sapeva Machiavelli, il quale nel Principe, pone proprio la questione del punto di vista da cui si devono osservare le cose. Infatti non è lo stesso vedere quel che accade guardando dal chiuso della propria città a distanza ravvicinata oppure guardando dall'esterno e dall'alto a lunga distanza.

Rispetto al nostro territorio considerato come un insieme, ci rendiamo facilmente conto che non solo il declino è evidente, ma che non si può invertire la rotta della decadenza se non attraverso progetti unitari e cooperativi. Quando si ventilò l'abolizione delle province tra Pisa e Livorno vi fu una diatriba che la dice lunga su come queste città siano psicologicamente e culturalmente ancora ferme al XX secolo. Non bastano twitter e facebook per traghettare nel XXI. Che Piombino soffra per la disoccupazione, che Livorno sonnecchi nella stagnazione, che Pisa rischi il declassamento dell'aeroporto, che Viareggio annaspi fra i debiti non è questione privata di ciascuna di queste città, ma problema del futuro di tutti. Ogni colpo duro subito da una delle città costiere crea e creerà contraccolpi e effetti collaterali in tutte le altre.

Occorre una visione d'insieme. O impariamo a trattare l'area vasta costiera come un sistema ecologico, culturale, economico, sociale unitario, appunto come un sistema, oppure la crisi aumenterà la frammentazione e la dispersione e dunque accentuerà la debolezza economica e politica dell'insieme costiero in una Toscana a sua volta in crisi, incapace di sapere mettere insieme tradizione e innovazione e in un'Italia che sta fingendo su stessa e sulle soglie della recessione.

“ Il declino  
del territorio  
è evidente  
e non si può invertire  
la rotta della decadenza  
se non attraverso  
progetti unitari  
e cooperativi

